

SANITA': ADERENZA MALATI A TERAPIA FA CALARE COSTI E MORTI

PROGRAMMA DI SUPPORTO STUDIATO DA SOCIETA' E UNIVERSITA' FERRARA

>

(ANSA) – MILANO, 22 GEN – La mancata aderenza alla terapia farmacologica da parte dei pazienti costa ogni anno ai sistemi sanitari europei, secondo uno studio del PGEU (associazione che rappresenta i farmacisti in Europa), qualcosa come 1,25 miliardi di euro e oltre 200 mila morti premature. Lo rileva FB Communication, agenzia internazionale che in collaborazione con l'Università di Ferrara ha sviluppato un programma di supporto all'aderenza terapeutica del paziente con malattie croniche o potenzialmente mortali. Secondo il report OMS del 12 settembre scorso, fino al 50% dei pazienti non assume correttamente i farmaci prescritti per malattie croniche e per i trattamenti a lungo termine; l'aderenza comincia a diminuire già dopo i primi 10 giorni. In particolare, si stima che solo un terzo dei pazienti aderisca completamente alle prescrizioni mediche, che un terzo aderisca solo parzialmente e che il restante terzo non sia mai aderente a quanto consigliato dal medico.

In Italia, nel 2011, l'aderenza alle terapie farmacologiche per l'ipertensione arteriosa (importante fattore di rischio per le malattie cardiovascolari) è risultata pari al 58% del totale dei soggetti trattati.

“Una situazione – precisa Fulvio Bruno, amministratore unico di FB Communication – che negli Stati Uniti è causa ogni anno del 10-25% dei ricoveri ospedalieri e di circa 125 mila morti.

Mentre per il Sistema Sanitario i costi si avvicinano ai 100 miliardi di dollari annui”. Negli Usa, però, diversi studi hanno dimostrato che un sistema di supporto all'aderenza terapeutica basato su ripetute segnalazioni interattive ai pazienti (IVRS), può incrementare anche del 32% l'aderenza al trattamento farmacologico per l'asma e ha dimostrato di poter ridurre del 50% il tasso di riospedalizzazione dei pazienti con insufficienza cardiaca congestizia.

Il programma sviluppato da FB e dall'Università di Ferrara, garantito da un board scientifico internazionale, si chiama Interactive Monitoring System (IMS) e consiste nel contattare il paziente (per telefono o attraverso un particolare dispositivo o con il ricorso ad App dedicate sullo smartphone) quando richiesto dal controllo terapeutico, ponendogli quesiti preregistrati a cui dovrà rispondere attraverso la tastiera.

“Una casa farmaceutica – afferma Bruno – ci ha già chiesto il controllo per 300 mila pazienti, una Asl per 15.000”.

(ANSA).